

secondo quanto riferito dalla signora, la porta del convoglio era aperta quando lei è arrivata sul marciapiede del binario;

l'evento segnalato ripropone drammaticamente la sicurezza della circolazione ferroviaria, messa a dura prova dai continui tagli alle manutenzioni e al personale di scorta in servizio sui treni;

negli ultimi mesi la società Trenitalia ha ridotto ulteriormente il personale di scorta ai treni lasciando un solo agente in servizio nelle carrozze e inviando il secondo a collaborare con il macchinista nella cabina di guida;

la presenza di un solo agente nelle carrozze viaggiatori non solo peggiora il servizio offerto ai viaggiatori e riduce le capacità di controllo dell'evasione ma, peggio ancora, riduce anche il grado di sicurezza del trasporto ferroviario, in particolare nelle percorrenze notturne e in condizioni meteorologiche svantaggiate quando diviene particolarmente difficile vedere da un capo all'altro del treno —:

se non ritenga opportuno intervenire presso l'azienda Trenitalia affinché, nell'intento primario di garantire la sicurezza dei lavoratori e dei viaggiatori, provveda a ripristinare quanto prima la presenza del doppio agente di scorta all'interno dei treni viaggiatori. (4-08378)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2003 a Napoli, presso la Scuola Cimarosa nel quartiere di Posillipo, si è registrata una falsa denuncia relativa ad un ordigno che sarebbe stato collocato all'interno dell'edificio;

il falso allarme ha determinato inevitabili disagi producendo altresì comprensibile paura tra alunni, genitori, personale docente e non docente;

il richiamato allarme non rappresenta una novità assoluta per il prestigioso e popoloso complesso scolastico di Posillipo, essendo stato preceduto nell'anno in corso da numerosi altri analoghi episodi caratterizzati da altrettanti ed inevitabilmente comprensibili disagi;

le evacuazioni ed i controlli che si sono succeduti non hanno mai registrato risultati investigativi in grado di individuare ed identificare l'autore, o gli autori, delle gravi e destabilizzanti condotte —:

se, considerato l'allarmante ripetersi dell'episodio, siano state aperte indagini sull'accaduto. (4-08384)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che il Ministero dell'istruzione abbia fatto stampare e quindi, successivamente, distribuire oltre un milione di cosiddette « agende dell'insegnante » a tutti i docenti italiani ed a tutto il personale amministrativo per spiegare i contenuti della riforma dei cicli scolastici e per informare i diretti interessati su cosa e quanto il governo stia facendo per la scuola pubblica italiana;

la spesa evidentemente sostenuta per la stampa e la distribuzione della suddetta agenda, a parere dell'interrogante, stride

con i tagli alle risorse della scuola pubblica finora attuati dal Ministero;

in tutta Italia, da Treviso a tutto il Mezzogiorno del nostro Paese, sono nati gruppi spontanei di boicottaggio che organizzano presidi e sit-in di protesta contro tale pubblicazione —:

quale sia stata la spesa totale sostenuta dal Ministero per la suddetta operazione editoriale, considerato che, oltre alla stampa, c'è da tenere in debito conto anche i costi di spedizione, promozione e acquisto di spazi pubblicitari su quotidiani, radio e televisioni sostenuti.

(4-08382)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 15 dicembre 2003 i dipendenti della clinica psichiatrica « Colle Cesarano » di Tivoli hanno manifestato fuori della struttura sanitaria convenzionata con la Regione Lazio per chiedere il pagamento degli stipendi arretrati e la sicurezza del posto di lavoro;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che i lavoratori della clinica sono da due mesi in agitazione e senza stipendio —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di sbloccare positivamente la situazione, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori che, da ormai troppo tempo, vivono una situazione economicamente grave, dando loro risposte certe e rassicuranti sul loro futuro lavorativo.

(4-08383)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 settembre 2003 il signor Fabio Gaetano Arcuri a seguito di un trauma di natura accidentale, riportando una frattura-lussazione alla spalla sinistra, si rivolgeva al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo di Roma al fine di ricevere le idonee cure del caso;

presso la struttura ospedaliera veniva in contatto con il sedicente dottor Roberto Ingravalle, aiuto primario del reparto ortopedia del San Giacomo;

l'Ingravalle, ritenendo urgente un intervento chirurgico dirottava il signor Arcuri presso la clinica privata di Roma, Pio XI ove, il giorno dopo le dimissioni dal San Giacomo, veniva sottoposto al programmato intervento che veniva effettuato dall'Ingravalle stesso;

a causa dell'esito infausto dell'operazione chirurgica il signor Arcuri — oltre a doversi sottoporre ad altro intervento chirurgico e ad impegnative e costose cure riabilitative — svolgeva una serie di indagini sul conto dell'aiuto primario del reparto ortopedico del San Giacomo, con somma sorpresa verificava senza alcuna difficoltà che l'Ingravalle non aveva mai conseguito alcuna laurea in medicina né era mai stato iscritto nell'Albo dei medici chirurghi;

da notizie di stampa e televisione si apprendeva successivamente che l'Ingravalle prestava la propria attività presso il San Giacomo da oltre quindici anni e che lo stesso aveva partecipato tanto a convegni in qualità di relatore quanto a trasmissioni televisive trasmesse dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in qualità di « noto » specialista ortopedico;

tale situazione è stata determinata da una carenza di idonei controlli tanto all'atto dell'assunzione presso le strutture